

Per mesi si è insistito sul declino ineluttabile ma ora c'è chi parla di «partito all'attacco»

Formica, Mammi, Forcella, Barbiellini, Altissimo e Cariglia valutano la ripresa di iniziativa

Foa non commenta e dice: «Sono superstizioso, riparlami dopo le elezioni europee»

Il presidente psi accusa «Si, il governo boicotta la Calabria guidata dalla giunta di sinistra»

«I comunisti? Sono tornati in scena...»

Solo pochi mesi fa qualcuno aveva emesso una diagnosi senza speranza. C'era scritto: per il Pci è cominciato un declino inarrestabile. Oggi il «malato» di allora è considerato in stato di avanzata convalescenza.

PIETRO SPATARO

ROMA. Non è comunista. Non vota Pci. Spera che il Pci non vinca. Eppure ieri sul suo quotidiano ha raccontato ai lettori la storia di un partito in «costante calo elettorale» che sarebbe tornato «dentro la partita del potere» per merito di un segretario, Achille Occhetto, descritto come un «leader intelligente e fino all'altro ieri sfortunato».



Rino Formica



Enzo Forcella



Oscar Mammi

do, pur se spesso il Pci dimentica nelle sue scelte il quadro delle compatibilità economiche. Questa ripresa comunista è l'alba di un futuro radioso? Beh, vedremo. Intanto il Pci deve scegliere con chiarezza se essere migliorista o ingratiario. Non può restare imbrigliato in questa incertezza.

La «vicacità» del Pci trova invece un po' più cauti e freddini due ministri. Sia il socialista Rino Formica che il repubblicano Oscar Mammi, seppur con accenti e motivazioni diverse, invitano alla moderazione.

Donat Cattin dice: «Lo voteremo, perché è quasi come Moro» Forlani: «Io candidato? Accetterei solo a certe condizioni»

Forlani che dice che «la politica non è un pollaio», che quindi De Mita non può «essere considerato un gallo» e che lui, ora, accetterebbe una eventuale candidatura solo ad «una serie di condizioni».

Per oggi, intanto, va cancellato il doppio incarico. Dice Forlani: «Non è tanto una questione di principio o statutaria, ma pratica. Diferenziare ora i due incarichi, si sta dimostrando praticamente necessario».

ROMA. Sarà per quell'aver già navigato simili mari, oppure perché è giunti al punto in cui si è - forse - il caso di provarci davvero, fatto sta che Arnaldo Forlani sembra cominciare a trovarsi davvero nei panni (non certo nuovi) di candidato-segretario.

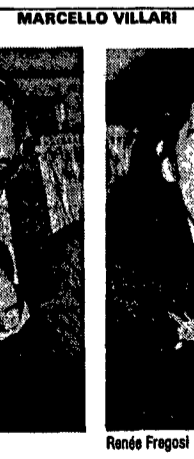
Pci e socialisti francesi discutono di Europa

Ma perché si è insistito tanto sul collegamento tra unificazione e democrazia? Il fatto è che il problema esiste, è reale e da non sottovalutare. E non soltanto sul piano economico e sociale - che fanno i sindacati, come si preparano all'apuntamento del '92?», ha chiesto Ingrao - ma anche su quello più propriamente istituzionale dove Josselin vede un vero e proprio «deficit di democrazia» che consiste anzitutto, come hanno ricordato anche Segre e Renzo Tribelli, nel problema dei poteri del Parlamento europeo e del suo rapporto con la Commissione.

Comunisti italiani e socialisti francesi hanno discusso, ieri a Roma, di sinistra e di Europa. In un seminario, promosso da un gruppo di centri di studio legati ai due partiti - il Cespi, il Centro di riforma dello Stato e il francese Iser -, si è parlato delle prospettive del grande mercato europeo e del ruolo delle forze di sinistra per un processo di unificazione nel segno della democrazia politica e sociale.



Max Gallo



René Fregosi

Ma perché si è insistito tanto sul collegamento tra unificazione e democrazia? Il fatto è che il problema esiste, è reale e da non sottovalutare. E non soltanto sul piano economico e sociale - che fanno i sindacati, come si preparano all'apuntamento del '92?», ha chiesto Ingrao - ma anche su quello più propriamente istituzionale dove Josselin vede un vero e proprio «deficit di democrazia» che consiste anzitutto, come hanno ricordato anche Segre e Renzo Tribelli, nel problema dei poteri del Parlamento europeo e del suo rapporto con la Commissione.

do che il Ps è la chiave di volta del sistema politico francese, un partito centrale, non di per sé, ma per il ruolo di apertura alle forze sociali prodotte dai cambiamenti economici e quindi, sulla base di nuove alleanze sociali e di progetti di trasformazione, di aggregazioni di forze politiche per governare la Francia. Il dibattito è stato ricco e diviso in due sessioni (la prima presieduta da Ingrao, la seconda da Giuseppe Boffa), è stato caratterizzato da numerosi interventi: Alberto Benigni, Maria Daddi, il professor Ela, Luciana Castellina, Mario Felio, Fabrizia Baduel Giordano, Michele Achilli, Mimmo Carrieri, Sandro Guerrieri e altri.

Sentenza Tar su Giola Tauro Per le elezioni annullate annunciato un ricorso dai partiti di maggioranza

GIOLA TAURO. La sentenza del Tar che ha licenziato il consiglio comunale di Giola Tauro eletto lo scorso 9 ottobre è un provvedimento anomalo. È il giudizio di Pri, Pci, Psi, Pli che hanno annunciato ricorso presso il Consiglio di Stato.

Il Tar non ha annullato le elezioni, ma ha annullato la decisione della Commissione mandamentale, presieduta dal presidente del tribunale di Palmi, che non aveva ammesso le liste. Se si dovesse giungere alle elezioni le si dovrà svolgere con le stesse liste.

In questo caso la Dc sarà presente con soli 22 candidati perché 8 si erano ritirati all'ultimo momento. Il Psi avrà per capofila il dottor Stanislao Dato condannato nel frattempo a 4 anni di carcere con l'interdizione con l'interdizione dai pubblici uffici.